

DECRETO DIRIGENZIALE N. 126 del 28 settembre 2007

**AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE SECONDARIO - N. Arch. 14 S. C. - Ditta PRO.M.IN. s.r.l. - Cava di argilla sita in località "Mortola - Spinosa del Comune di Rocca D'Evandro (CE). Estinzione dell'autorizzazione, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 2171 del 10.07.2003, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 2548 del 01.08.2003, e dichiarazione di cava abusiva.**

### **Il Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta**

#### **PREMESSO:**

- che la PRO.M.IN. s.r.l. è stata autorizzata alla prosecuzione dei lavori estrattivi nella cava in oggetto, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e s. m. e i., con Decreto Dirigenziale n. 2171 del 10.07.2003, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 2548 del 01.08.2003;
- che i lavori dovevano rispettare il progetto di coltivazione autorizzato, rispondente a quello allegato dalla stessa Ditta alla istanza ex art. 36 L.R. 54/85;
- che, il giorno 06.10.2005 è stato effettuato un sopralluogo nel sito di cava in argomento, nel corso del quale non è stato possibile accertare la rispondenza dei lavori in corso rispetto a quelli autorizzati;
- che, successivamente a tale sopralluogo, è stato chiesto alla Ditta di presentare un rilievo topografico dei luoghi sovrapposto al progetto autorizzato;
- che la PRO.M.IN. s.r.l. ha inviato la documentazione tecnica richiesta;
- che, dall'esame degli atti inviati, è emersa difformità tra la coltivazione realizzata rispetto al progetto autorizzato;
- che, conseguentemente, con provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005, è stata ordinata alla PRO.M.IN. s.r.l. la sospensione dei lavori;
- che con lo stesso provvedimento la PRO.M.IN. s.r.l. è stata diffidata a realizzare il ripristino dei luoghi alterati dall'estrazione di materiale, effettuata in difformità del progetto autorizzato, entro il termine di giorni 120 dalla data di notifica dello stesso, previa presentazione, entro i primi 30 giorni, del progetto di ripristino da sottoporre all'approvazione del Settore;
- che, inoltre, con l'indicato provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005 è stato comunicato che trascorso il termine, senza che la Ditta avesse provveduto ad adempiere, l'autorizzazione sarebbe stata dichiarata estinta, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s. m. e i.;
- che i 30 giorni concessi per la presentazione del progetto di ripristino dei luoghi sono trascorsi senza che la PRO.M.IN. s.r.l. abbia provveduto all'adempimento;
- che avverso l'indicato provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005 la PRO.M.IN. s.r.l. ha proposto ricorso al T.A.R. Campania per l'annullamento, previa sospensiva;
- che il T.A.R. Campania ha respinto l'istanza cautelare con Ordinanza n. 389 del 9.02.2006;
- che, successivamente, avverso tale Ordinanza, la Ditta ha proposto appello al Consiglio di Stato;
- che il Consiglio di Stato, con Ordinanza n. 2377 del 16.05.2006 ha disposto una consulenza tecnica per accertare il quantitativo di materiale estratto e ha accolto, in via provvisoria, la domanda di sospensione del provvedimento del Genio Civile di Caserta prot. n. 1048273 del 21.12.2005, sino all'udienza in camera di consiglio per la decisione sulla domanda cautelare, concernente la sospensione dei lavori e la diffida a presentare un progetto di ripristino dello stato dei luoghi;
- che il consulente incaricato, Prof. Ing. Gianfranco Urciuoli, ha determinato un quantitativo di materiale estratto nel sito di cava dal 07.07.1986 al 05.12.2007 pari a mc. 316.793;
- che il Consiglio di Stato, in seguito alla consulenza tecnica espletata dall'ing. Urciuoli, con Ordinanza n. 505 del 30.01.2007, ha annullato l'Ordinanza del T.A.R. Campania n. 389/2006 e ha accolto l'istanza cautelare in primo grado confermando la sospensione del provvedimento prot. n. 1048273 del 21.12.2005 e ha disposto che l'Amministrazione rivalutasse la situazione della cava, in base alle risultanze della consulenza;

- che il quantitativo di materiale estratto, determinato dal consulente, pari a mc. 316.793, pur discostandosi da quello indicato nel provvedimento n. 1048273 del 21.12.2005 (500.000 mc.) è comunque superiore a quello che si sarebbe potuto estrarre nell'arco dell'intera attività, pari a 281.250 mc.;
- che l'attività estrattiva è stata concentrata solo su una parte della cava con volumi superiori a quelli che si sarebbero dovuti ottenere nell'intera area di cava;
- che l'attività estrattiva, per quanto sopra, è stata condotta in difformità dell'autorizzazione causando l'alterazione dello stato dei luoghi, rispetto alla morfologia che gli stessi avrebbero dovuto assumere a fine coltivazione, con un abbassamento delle quote finali che in alcune zone hanno raggiunto circa 19 m;
- che la Ditta, nel corso dell'anno 2006, successivamente alla decisione del Consiglio di Stato, ha estratto ulteriore materiale, aggravando la preesistente situazione di dissesto ambientale;
- che per le su indicate ragioni, per evitare l'aggravamento dei danni ambientali già procurati, con provvedimento prot. n. 245058 del 15.03.2007, visto l'art. 26 della L.R. 54/85 e il primo comma dell'art. 28 della L.R. 54/85, così come modificato dall'art. 20 della L.R. 17/95 ("..... qualora vi sia stata alterazione dell'ambiente ha l'obbligo di provvedere al suo ripristino") è stata ordinata alla PRO.M.IN. s.r.l. la sospensione dei lavori;
- che con lo stesso provvedimento la PRO.M.IN. s.r.l. è stata diffidata a realizzare il ripristino dei luoghi alterati dall'estrazione di materiale, effettuata in difformità del progetto autorizzato, entro il termine di giorni 120 dalla data di notifica dello stesso, previa presentazione, entro i primi 30 giorni, del progetto di ripristino da sottoporre all'approvazione del Settore e in cui dovevano essere indicati i volumi necessari per la realizzazione dell'intervento e le località in cui il materiale necessario sarebbe stato acquisito;
- che, inoltre, con l'indicato provvedimento prot. n. 245058 del 15.03.2007 è stato comunicato che trascorso il termine, senza che la Ditta avesse provveduto ad adempiere, l'autorizzazione sarebbe stata dichiarata estinta, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 così come modificato dall'art. 12 della L.R. 17/95 e le obbligatorie susseguenti azioni connesse alla ricomposizione ambientale, sarebbero state trasferite nella competenza del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela Acque della Regione Campania, istituito ai sensi dell'O.P.C.M. 3100/2000;
- che avverso l'indicato provvedimento prot. n. 245058 del 15.03.2007 la PRO.M.IN. s.r.l. ha ricorso al T.A.R. Campania chiedendone la sospensiva;
- che il T.A.R. Campania con Ordinanza n. 1375 del 10.05.2007 ha rigettato la richiesta di sospensiva;
- che, successivamente, avverso tale Ordinanza, la Ditta ha proposto appello al Consiglio di Stato che, con Ordinanza n. 3501 del 10.07.2007, ha respinto l'appello;

#### **CONSIDERATO:**

- che il provvedimento di sospensione dell'attività estrattiva, prot. n. 245058 del 15.03.2007, è stato notificato alla PRO.M.IN. s.r.l. in data 17.03.2007;
- che i 30 giorni concessi, con il suddetto provvedimento, per la presentazione del progetto di ripristino dei luoghi sono scaduti in data 16.04.2007 senza che la PRO.M.IN. s.r.l. abbia provveduto all'adempimento;
- che sono scaduti anche i 120 giorni concessi per la realizzazione del ripristino dei luoghi alterati dall'estrazione di materiale, effettuata in difformità del progetto autorizzato;
- che la Giustizia Amministrativa non ha accolto le domande cautelari di sospensione del provvedimento prot. n. 245058 del 15.03.2007;
- che le ragioni di pubblico interesse sono sovraordinate a quelle del privato in quanto salvaguardanti i valori paesaggistici ed ambientali naturali del territorio;
- che i suddetti valori sono tutelati da specifiche norme legislative che, per l'attività estrattiva svolta irregolarmente, come già sopra descritto, sono state violate;
- che per quanto sopra, ricorrono le condizioni per dichiarare:
  - ◆ estinta, per decadenza, l'autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 2171 del 10.07.2003, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 2548 del 01.08.2003;

- ◆ abusiva la cava per l'effettuazione dei lavori in difformità del progetto di coltivazione autorizzato, con volumi di materiali estratti in misura notevolmente superiore a quella prevista, e per l'alterazione dello stato dei luoghi;
- che la dichiarazione di estinzione dell'autorizzazione, per decadenza, non fa venir meno le obbligatorie azioni di ricomposizione ambientale che per la provincia di Caserta rientrano nelle competenze del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela Acque nella Regione Campania istituito ai sensi dell'O.P.C.M. 3100/2000 con sede alla via Generale Orsini n. 46, Napoli;

VISTA la L.R. 54/85;

VISTA la L.R. 17/95;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 7018/95;

VISTO il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell' A.G.C. 12 n. 116 del 14.11.2005

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. Cave e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento

### DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. *l'estinzione per decadenza, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s. m. e i., dell'autorizzazione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 2171 del 10.07.2003 rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 2548 del 01.08.2003;*
2. *la dichiarazione di cava abusiva;*
3. *il trasferimento delle obbligatorie azioni di ricomposizione nelle competenze del Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Campania istituito ai sensi dell'O.P.C.M. 3100/2000.*

Il presente Decreto è rimesso:

- alla PRO.M.IN. s.r.l. con sede in via Campolongo n. 33 del Comune di Maddaloni (CE);
- al Sindaco del Comune di Rocca D'Evandro (CE) per i successivi adempimenti di competenza e perché ne curi la pubblicazione all'Albo Pretorio;
- alla Comunità Montana Monte S. Croce – Roccamonfina (CE), per opportuna conoscenza;
- all'Assessore alle Cave e Torbiere della Giunta Regionale della Campania, via Alcide De Gasperi n. 28, Napoli, per opportuna conoscenza;
- al Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Secondario, Centro Direzionale, Isola A/6, Napoli, per opportuna conoscenza;
- al Settore Regionale Cave e Torbiere, Centro Direzionale, Isola A/6, Napoli, per opportuna conoscenza;
- al Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque della Regione Campania, via Generale Orsini n. 46, Napoli, per competenza e opportuna conoscenza;
- alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (CE), per informativa;
- al Prefetto di Caserta, per informativa;
- al Comando Prov.le della Guardia di Finanza - Caserta, per informativa;
- alla Stazione Carabinieri di Rocca D'Evandro (CE), per informativa;
- al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato - Caserta, per informativa;
- al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

IL Dirigente Delegato  
Ing. Vincenzo Di Muoio